

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Una statistica opportuna

La chiamiamo così la statistica che l'Avanti pubblica nel suo numero di venerdì riguardo ai socialisti nel comune. La scienza pone oggi per sua base principale l'esperimento, di cui fa parte senza dubbio anche la statistica. Ecco perchè si tengono in gran conto oggi le statistiche.

Più volte noi avemmo occasione di manifestare il nostro convincimento che l'attitudine presa da non pochi dei sociologi cristiani in Italia finirà coll'ottenere l'effetto precisamente contrario di quello pel quale combattono. I giovani democratici cristiani infatti spingono le loro idee e arrischiando le loro deduzioni in favore delle masse popolari per arrestare l'idea socialista, che già s'insinua anche nei piccoli centri di campagna. Ebbene, noi dicemmo e diciamo che questo spingere, questo arrischiare nei cattolici, serve anzi ad allargare il campo, ad aprire la via al socialismo ateo.

Detta da noi, parve questa affermazione un'eresia e fummo senz'altro appajati ai fossili e al vecchio carname che infrollisce lo spirito e atrofizza le idee. Ma ecco ora che la statistica dell'Avanti ci viene a dare un po' di ragione.

Ci atteniamo alle regioni più vicine a noi e precisamente alla Lombardia, al Piemonte e al Veneto. E' conosciuto lippys et tonsoribus che Milano e Torino sono i centri massimi della giovane democrazia cristiana e che il Veneto è il cocchito retrogrado, incapace di sentire il benefico influsso dell'idea redentrice. La Riscossa e l'Anzora si tirarono non poco pei capegli coll'Osservatore cattolico e col Popolo-Democrazia. Or bene, a conti fatti, troviamo che in Lombardia i consiglieri comunali socialisti sono in numero di 307; i consiglieri provinciali in numero di 6 e che i comuni, nei quali entrarono socialisti, sono 87. — Nel Piemonte si hanno 258 consiglieri comunali; 7 consiglieri provinciali e 71 i comuni che aprirono le porte al socialista. E nel Veneto? Nel Veneto si contano 60 i consiglieri comunali; 5 i provinciali e 20 soli i consigli comunali in cui siedono socialisti.

Questo è un fatto e i fatti non si distruggono né con una conferenza speculativa, né con un articolo vivace. E da questo fatto ci è lecito dedurre che dove più si parlò di democrazia — intendiamoci bene, di certa democrazia — là più l'idea socialista ebbe vantaggio. Nè si dica che il Veneto non regge il paragone con la Lombardia e col Piemonte, dove l'elemento popolare è più pronto ad afferrare le idee, è più proclive alla novità, è più conscio della sua potenza e più imbevuto di socialismo. Il Veneto da questo lato niente ha da invidiare né al Piemonte, né alla Lombardia. Quando si cominciò a parlare di aiuti che il movimento cattolico avrebbe potuto portare nella parte economica al popolo, il Veneto fu il primo ad afferrare l'idea e ad attuarla e l'organizzazione cattolica, attuata a beneficio delle classi diseredate, nel Veneto serve di esempio e di studio alle altre regioni consorziali.

Che se poi ci si volesse contrapporre il post hoc, ergo propter hoc per dimostrare essere un errore dialettico il nostro nell'arguire che il socialismo in Lombardia e in Piemonte ebbe vantaggi perchè in Piemonte e in Lombardia più si parlò di democrazia cristiana; si converrà almeno con noi nel concludere che quella certa democrazia predicata a nulla giova contro il socialismo ateo.

« FANFULLA »

Il Nano del Fanfulla di Roma ieri ha trovato modo di ricordarsi di noi. Lo ringraziamo del ricordo; ma la nostra modestia non permette di accettare l'alto onore ch'egli ci vuol fare nel proclamarci inventori d'un nuovissimo metodo di dialettica.

Fanfulla infatti, polemizzando con l'Osservatore romano sulla sovranità civile del Papa, allude a un nostro articolo in proposito scrivendo: « E son certo che l'Osservatore non vorrà far sue le singolari argomentazioni del Cittadino Italiano il quale, con novissimo metodo di dialettica, da una affermazione esplicita intende dedurre una negativa implicita, osservando che il Governo italiano non ha creduto necessario di riconoscere la repubblica di San Marino, e che per conseguenza il fatto d'aver riconosciuta la sovranità del Papa, equivale a dire che la si nega. »

Con buona venia del Nano noi insistiamo nel nostro metodo della disparità — che è poi quello usato dall'Unità cattolica — per provare che il governo italiano disconosce la sovranità effettiva del Papa, accordandogli solo l'onoraria.

Nel concentramento dei vari staterelli per formare l'unità italiana vennero dunque serbati incolomi due stati microscopici: la repubblica di S. Marino e il Vaticano. Il governo italiano poi, assunto a grande nazione, tratta in modo diverso coi due microscopici stati. Alle porte del Vaticano detta una legge cosiddetta delle guarentige e si obbliga a fare in modo che la polizia non possa entrare nel recinto del dominio papale e frugare negli uffici della Curia; alle falde del monte Titano arresta semplicemente la conquista e nulla promette all'infuori di quanto è tenuto osservare per legge internazionale. Perchè tale disparità di procedere con due stati ugualmente liberi e indipendenti? Quello che si credette necessario o almeno doveroso col Vaticano, perchè non si credette tale col S. Marino? E se non si credette necessario o almeno doveroso col S. Marino, perchè lo si credette col Vaticano? Che se il governo italiano riconosceva la sovranità effettiva del Papa in Vaticano e solo credette con quegli articoli della legge sulle guarentige fare una dichiarazione esplicita di riconoscimento, da nessuno richiesta, convenga il Nano che quell'atto di riconoscimento si deve ritenere l'uno dei tanti atti governativi il più delle volte inutili, spesso ridicoli.

E' inutile e ridicola cosa sarebbe in vero che noi facessimo una dichiarazione esplicita di rispettare gli uffici del Fanfulla, di riconoscere che il Fanfulla comanda dei suoi denari e che il Nano è libero e indipendente da noi di continuare nelle sue idee di scrivere e di polemizzare come meglio gli piace e gli aggrada.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 29 (Lucano). — L'apertura della Camera. — Il decreto reale che stabilisce l'apertura della nuova sessione della Camera per il giorno 14 novembre, sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale questa sera.

Le prime interpellanze. — Incominciano ad arrivare alla segreteria della Camera le domande di interpellanze ed interrogazioni.

Il nuovo sottosegretario all'istruzione. — L'on. Manni, nuovo sottosegretario di Stato all'istruzione, prenderà possesso del suo ufficio lunedì prossimo.

mo. Oggi, nel pomeriggio, ha prestato giuramento nelle mani del Presidente del Consiglio.

Per il tentato assassinio del primo presidente Majelli. — I ministri Pelloux e Bonasi, e il presidente della Cassazione di Roma, telegrafarono condoglianze e auguri al primo presidente della Corte di Cassazione di Palermo, comm. Majelli, che ieri fu vittima, rineassando, di un tentativo di assassinio. Il comm. Majelli migliorò delle ferite riportate. L'assassino non è stato arrestato.

Il ritorno dell'on. Pelloux. — Il presidente del Consiglio, generale Pelloux, ha fatto ritorno da Monza ieri mattina alle 10 1/4. Alla stazione erano ad attenderlo il comm. Leonardi, direttore generale di pubblica sicurezza; il capo di gabinetto, comm. Ceresa, e il segretario particolare cav. Cafiero.

Altezze reali a Roma. — I principi di Napoli e la principessa Xenia del Montenegro giungeranno qui a Roma domani mattina alle 7.10. Stamani alle 10 1/4 è giunto il duca di Genova.

Il baraccone crolla. — Si è constatato che il lucernario che forma la cupola di Montecitorio minaccia di crollare. Occorrendo quindi dei lavori di sicurezza, la seduta inaugurale del Parlamento terrebbe nell'aula del Senato, e si cercherebbe un locale provvisorio per la seduta della Camera. Credesi che questa trovata, alla vigilia dell'apertura della Camera, sia per sospendere le sedute e domandare l'esercizio provvisorio.

Il monopolio dei fiammiferi. — Al Ministero delle finanze sono pervenute nuove proposte assai vantaggiose circa il monopolio della fabbricazione dei fiammiferi.

Contro gli infortuni del lavoro. — Avendo avuto anche l'approvazione del Consiglio di Stato, il regolamento tecnico per gli infortuni del lavoro è pronto ad esser posto in esecuzione. Esso consta di 15 articoli, i quali contengono tutte le disposizioni relative alle macchine, per prevenire, in quanto è possibile, gli infortuni che si verificano in causa delle medesime, regolando il modo di impianto, il loro impiego ed il loro funzionamento. Il regolamento entrerà in vigore col primo gennaio 1900.

Il processo delle urne. — Domani, alle nostre Assise, alle ore 9, si aprirà il processo contro i deputati che rovesciarono e si portarono via le urne per impedire la votazione nella seduta parlamentare del 30 giugno p. p. Il processo, senza precedenti in Italia, desta curiosità e l'aula giudiziaria sarebbe affollata se il massimo rigore non fosse emanato per impedirne l'ingresso. Bissolati si è costituito stamane. Così ora in carcere vi sono Prampolini, Morgari e Bissolati. De Felice non si costituisce, perchè egli ha un'altra condanna da subire. Barilari si è associato al banco della difesa.

La delinquenza nelle donne

Dall'ultima statistica giudiziaria di Italia rilevasi che nel quinquennio 1891-95 furono condannati 624,127 uomini e 129,155 donne. Alcuni reati pei quali furono pronunciate le condanne potrebbero quasi dirsi reati femminili. Tali sono l'infanticidio, pel quale su 100 condannati troviamo 92 donne e 8 uomini, l'abbandono d'infanti o di persone incapaci a provvedere a se 64 donne e 36 uomini. In taluna specie di reati la delinquenza femminile si accosta a quella maschile. Così pei condannati per diffamazione 54 su 100 sono uomini e 46 donne, dei rei d'ingurie 55 uomini e 45 donne. La proporzione delle donne ritenute colpevoli di furto semplice giunge appena ad un

quinto, 24 donne su 100 uomini, ed è anche minore per i furti qualificati ed aggravati, 11 su 100. Per truffe ed altre frodi la proporzione della reità femminile rimane pure molto al disotto di quella maschile, e solo si eleva alquanto rispetto alle frodi nei commerci e nella industria, 20 su 100 perchè un certo numero di donne è occupato nei piccoli traffici. Anche più scarsa è la proporzione delle donne delinquenti nei reati di sangue, e specialmente nelle forme violente e più gravi. Infatti, fra i condannati per lesioni personali lievi 17 su 100 sono donne, fra quelli per lesioni gravi o gravissime 6 donne su 100 uomini, per omicidi qualificati o aggravati pure 6 su 100, per omicidi semplici 3 donne soltanto ogni 100 uomini. In fine vi sono reati che per la loro stessa natura non sono che molto raramente commessi dalle donne, come le rapine e i ricatti, i delitti politici e quelli di pubblici ufficiali.

Le monete italiane

Secondo le notizie comunicate dal Ministero del Tesoro, sino a tutto il 1897 erano state coniate in Italia: monete d'oro per un valore di lire 427,099,650; monete d'argento di vario titolo per un valore di lire 567 milioni 087,026; monete di nichelio per un valore di 20,000,000 di lire; monete di bronzo per un valore di 83,679,050.54 di lire. Abbiamo dunque in circolazione per un valore totale di lire 1 miliardo, 97 milioni, 815 mila, 725 lire e 54 centesimi di moneta d'oro, argento, nichelio e bronzo. Le nostre zecche dal 1890 al 1897 hanno coniato anche per un valore di 10 milioni, 879 mila 995 lire di talleri e pezzi da due lire, da una lira e da 50 centesimi per la Colonia Eritrea. Il valore poi dei biglietti, sia a debito dello Stato, sia degli Istituti di emissione, che si trovavano già in circolazione al 31 dicembre 1897, ascendeva ad un miliardo, 662 milioni, 620 mila, 717 lire. Ora deve essere diminuito di poco. In conclusione, tra monete metalliche e monete di carta, abbiamo (sempre per modo di dire) 2 miliardi, 760 milioni, 436 mila, 442 lire e 54 centesimi, senza calcolare i 10 milioni, 879 mila 995 lire di monete eritree.

Notizie Vaticane

Ricevimenti del Santo Padre. — Sabato il Papa ha ricevuto in udienza il barone Faszowicz di Farenzbah ministro della repubblica di San Domingo addetto al Vaticano.

Pellegrinaggio calabrese. — Si sta già organizzando un grande pellegrinaggio dei cattolici delle diocesi calabresi. Esso avrà luogo dopo le feste pasquali dell'imminente anno giubilare.

La Santa Sede e la Francia. — Il Santo Padre è stato formalmente assicurato che il presidente del Consiglio dei ministri Waldeck Rousseau e il ministro degli affari esteri Delcassé si opporranno energicamente alle proposte della maggioranza della Commissione del bilancio sostenendo il mantenimento dell'ambasciata presso il Vaticano, del Concordato e dei crediti ai Vescovi ed ai Vicari generali della stessa maggioranza radiati.

Facciamo viva istanza ai nostri abbonati morosi affinché ci usino la cortesia di pagare l'abbonamento per regolarità di cassa. Ringraziamo coloro che corrisposero al nostro ultimo appello.

La festa degli alberi a Fagagna

Fagagna, 28 ottobre (ritardata).

Guidati dai sig.ri Presidi, e accompagnati da molti professori, furono qui ieri gli studenti del r. Liceo-ginnasio e del r. Istituto tecnico per la festa degli alberi. Piantarono un cedro sul colle sovrastante a Fagagna, indi il prof. L. Trepin lesse un discorso che qui cercherò di riassumere.

Incominciò egli col porre in rilievo lo scopo e l'importanza della festa. — Già gli antichi avevano grande cura degli alberi, e li tutelavano con provide leggi, perchè avevano ben compreso come gli alberi fossero fonte di salute e di ricchezza, filtri di purificazione dell'aria e precipi fattori del clima. — Dimostra come per effetto del calore proprio ad ogni albero e per effetto della evaporazione, la selva sia moderatrice della temperatura; e come perciò sieno abitabili certe regioni dell'estremo Nord coperte di boschi, mentre non lo sono altre poste più a Sud disboscate. — Le selve inoltre servono di riparo contro i venti, e ostacolano la formazione delle valanghe. La distribuzione stessa delle selve scaglionate dalle rive del mare alla regione delle nevi eterne, appare perciò providenziale. — Le foreste sono ancora filtri di purificazione dell'aria, distruggono i miasmi della malaria e prosciugano le paludi. Ciò lo si deve, e al potere assorbente delle radici, e alle emanazioni resinose di molte piante, le quali danno ai raggi del sole una grande quantità di ozono, a cui l'aria della foresta deve la sua proprietà disinfettante. — Massima poi è l'importanza delle selve nel consolidare la superficie del terreno in pendio, nel diminuire l'azione meccanica distruttrice delle acque e nella conservazione delle sorgenti. Già i Romani ed i Greci conoscevano l'importanza idraulica delle erbe, e non solo con provide leggi cercarono di proteggerle, ma ne posero la conservazione sotto la tutela della religione. Rispettavano perciò e veneravano gli alberi e le selve dal cui seno sgorgavano sorgenti, ne piantavano ancora intorno ad esse, v'innalzavano altari e templi, oggetto della generale venerazione. Così le sorgenti del Tevere erano circondate da alti pioppi, così la fonte del nome Clitumno era protetta da un lucodi cipressi. Le Najadi, le Oreadi, le Driadi, le Potamidi tutelavano i boschi e le fonti. Tolto il bosco, le sorgenti diminuiscono la portata o si inaridiscono, e perciò appunto le Antille e la Provenza soffrono ora penuria d'acqua. — I Romani si valevano ancora dei boschi per impedire che i fiumi uscissero dalle loro sponde. Si assegnava perciò al dio Fiume un'area tale che lo contenesse nelle massime piene. Ecco perchè un tempo le rive dei fiumi d'Italia erano fornite di folte selve. E i nostri padri avevano ragione. L'acqua che cade su una densa foresta, perde la sua forza e la sua velocità urtando contro le foglie e i tronchi degli alberi: di questa una parte è assorbita dai tronchi, dalle foglie, dal muschio e dal terriccio vegetale; mentre la rimanente tranquilla ed innocua scorre lungo la china, alimentando le sorgenti e il fiume della valle. Tolta la foresta, l'acqua non trattenuta da alcun ostacolo, scorre impetuosa lungo la china dando origine ad un rovinoso torrente, fa improvvisamente gonfiare il fiume che prima tranquillo scorreva sul fondo della valle. Questo ben presto trabocca o rompe gli argini, e si espande sulla circostante campagna, recando dovunque la distruzione e la morte. — Si ponga riparo a tanto guasto, altrimenti l'Italia diverrà una seconda Abissinia,

E questo certamente avverrà se non si cerca di impedire l'improvviso di sboscamento, poichè nessuno sfugge alla ineluttabile vendetta della natura offesa. — Si augura che nei giovani forte si ridesti il culto degli alberi, il culto delle selve, che se ciò avverrà, e per esso i nostri monti saranno ancora coperti di folte foreste, e questa *Saturnia tellus*, tornerà quale già fu *magna parens frugum*.

Il discorso fu vivamente applaudito. Parlò poscia l'egregio prof. Viglietto, il quale, ricordando il Salice sotto cui il Veggente d'Israele piangeva le sciagure di Gerusalemme; l'albero sotto il quale si ispirava il Parini; i cipressi che rendono meno duro il sonno della morte; e l'annoso tiglio del villaggio sotto il quale qui nel Friuli i nostri padri si raccoglievano per trattare delle pubbliche cose, fece voti che nei giovani si ridesti vivo l'amore alla campagna, nella cui quiete augura a tutti di poter riposarsi dalle aspre lotte della vita. Calorosi battimani accolsero il breve ed ispirato discorso.

Ultimo s'avanzò il sen. Peccole che ricordando i giorni del dominio straniero, e i fuochi che su quel colle s'accendevano nei giorni memorabili per la patria, invita tutti a gridare con lui « Viva l'Italia ».

Il signor Preside Dabalà infine legge il seguente telegramma in latino — di gusto classico — inviato al Ministro Baccelli:

« Quo die Gymnasium Lyceum et Technicum Institutum Utini, magno concursu, Faganese, festum arborum concelebrant, Guidonem Baccellium, virum honestarum artium copia perisignem, optimeque quum de studiis litterarum tum de agrorum cultu, in reipublicae administratione, merentem (quae utinam cito provehantur in majus), magistri ac discipuli reverenter gratulabundi salutem, per praesides Iosephum Dabalà, Maximum Misianum ».

Una villotta friulana scritta e musicata per l'occasione da due giovani dell'Istituto tecnico, cantata da alcuni studenti, chiuse la festa.

senza tentare di definire la normale». Ha gettato poscia il ridicolo sulla teoria della psichiatria, secondo la quale i criminali sarebbero degli egoisti che si divertono a tatarsi con segni autobiografici, contestando che i ragazzi e i marinai siano i più affetti dalla mania del tatuaggio. Ha combattuto anche il sistema delle misurazioni del cranio per rilevare i tratti individuali delle persone, asserendo che detto sistema cade di fronte alla pratica. In poche parole il dottore ha dichiarato di non aver fede né in Lombroso, né in Bertillon.

I veri corruttori nel processo Dreyfus. — La *Verité* di Parigi riceve da « fonte sicura » la notizia seguente: « Un egregio personaggio, avendo letto nei giornali che uno dei giudici di Rennes suo parente, avrebbe votato per l'assoluzione di Dreyfus, lo interpellò formalmente in proposito con una sua lettera. L'ufficiale ha risposto che egli non aveva potuto far ciò, perchè non vi ha alcun dubbio che Dreyfus consegnò dei documenti segreti ad una Potenza estera. E soggiunge: Il dubbio non è possibile. Gli amici stessi di Dreyfus ne erano tanto convinti che essi cercarono sfacciatamente di corromperci. Offrirono a ciascuno di noi, se acconsentivamo a votare per l'innocenza, non dico soltanto una grossa somma, ma una vera fortuna ».

Un americano contesta i diritti di Marconi e chiede 500,000 franchi per i danni. — L'*Araldo Italiano* di Nuova York scrive che un cittadino di Boston, che già minacciò Guglielmo Marconi di una citazione in Corte, pretendendo di avere una patente sulla telegrafia senza fili, ha messo ad effetto le sue minacce ed ha mosso causa contro il nostro giovane inventore davanti alla Corte distrettuale degli Stati Uniti. Peraltro, nessuno degli americani annette importanza a tale causa, perchè il cittadino di Boston aveva bensì fin dal 1886 ottenuto un brevetto d'invenzione del telegrafo senza fili, ma non aveva mai dato alcuno esperimento, nè mai dimostrato in che consistesse la sua invenzione.

Un attentato contro il commendatore Maielli. — Un dispiaccio da Palermo informa, che mentre il commendatore Maielli, primo Presidente di quella Corte di Cassazione, passeggiava per via, gli furono sparati contro da due individui rimasti sconosciuti, dei colpi di pistola caricata a pallinacci, che lo ferirono al collo ed alla spina dorsale, ma per fortuna in modo non grave.

Congresso delle Società di chirurgia. — Sabato all'Università di Roma si è inaugurato il quattordicesimo Congresso della Società Italiana di Chirurgia. Alla presidenza furono acclamati i professori Galozzi, D'Antona, Bottini, Alessandri e Pascale. Quindi si è nominato il Comitato esecutivo permanente così composto: Presidente prof. Durante, vice-presidente prof. Occhini; consiglieri professori Durso e Mazzoni; segretari professori Ferretti e Spaziani. Il Congresso incominciò poscia lo svolgimento delle memorie.

La data delle elezioni amministrative a Milano. — La R. Prefettura di Milano comunica che le elezioni amministrative sono definitivamente fissate per il 10 dicembre. I poteri del R. Commissario sarebbero scaduti il 28 novembre: essi subiranno una proroga di dodici giorni. Questa proroga venne domandata dallo stesso R. Commissario per avere il tempo necessario di ultimare il bilancio preventivo del 1900. In dicembre dunque, altra lotta.

Dalla Provincia
Spilimbergo

Funerali. — Venerdì in Navarons ebbero luogo i funerali del Dr. Emilio D'Andrea medico-chirurgo del Comune di Medun, morto a trent'anni dopo lunga e inesorabile malattia che da tempo minava la sua esistenza. Numerosissimi i parenti e gli amici accorsero ad accompagnare all'estremo asilo sicuro il povero estinto. Notai fra essi i medici Politi, Zatti, Olivieri, Bidoli e Patrignani ed i sigg. Paolo Zatti, Angelo Mongiat, D. Carnelli, Toritti Vittorio ed altri molti di cui ora mi sfugge il nome. Il Comune di Medun era rappresentato dal suo segretario sig. Pietro Mareschi, e quello di San Giorgio dal sig. Lucchini. Terminata la Messa solenne, il corteo si diresse al cimitero; innumerevoli i ceri, interminabile il corteo. Dopo le esequie parlarono il Dr. Patrignani portando anche il saluto del suo collega Dr. Mauro di Spilimbergo, il Dr. Politi che disse della vita, della bontà, dell'ingegno dell'estinto, indi il signor Pietro Mareschi che parlò in nome del Comune, il maestro di Medun e lo studente Marco Ciriani, il quale disse, tra altro, che dinanzi a sì crudele sventura fredda, sola la fede, essa sola può dare un conforto ai genitori del buon Emilio, ribelle come lui all'autoritarismo, e come lui, pur per diversa via, combattente contro l'ambizione di certi figli per il trionfo della libertà vera, sempre.

Disse ancora che, sebbene idee politiche sembrassero virtualmente dividerli, pur tuttavia la loro amicizia venne solo dalla morte spezzata e mandò all'amico suo buono l'ultimo bacio umano.

I funerali riescirono imponenti ed in tutti destarono un senso di alto cordoglio, pensando che il povero Emilio, come la prima foglia della quercia gigantesca cui manca gradualmente lo spirito tenue vitale precipita, cadde compianto.

Alla famiglia dell'amico le mie sentite condoglianze sincere, cordiali.
Frangar.

Codroipo

Autopsia cadaverica. — Ieri mattina si fecero i funerali della signora Baldassi Lucia, vedova Bianchi, già levatrice, e da qualche anno ritirata a pensione vitalizia.

Ma prima che il cadavere entrasse nel Cimitero c'era pronta l'autorità giudiziaria del vostro Tribunale, composta dal giudice istruttore D. De Sabata, medico chirurgo dottor Pitotti e cancelliere Locatelli.

In seguito a referto doveroso del medico curante della defunta, la Regia Procura avea ordinata l'autopsia del cadavere, ciò che venne eseguito.

E mentre si poteva sospettare, da segni, che la morte poteva esser stata cagionata da veleno, la scienza invece dichiarò la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

Meglio così!

Tramonti di Sotto

Disgrazia mortale. — Ieri l'altro la ragazza Beacco Giovanna era in cucina intenta al fuoco. Una favilla si staccò ed andò ad appiccarle il fuoco alle vesti.

Cominciò a correre gridando; intanto il fuoco maggiormente si dilatava. E quando i famigliari con prestezza le furono attorno e le prestarono i dovuti soccorsi essa ormai avea ricevute tali scottature, che furono causa della sua morte.

Gemona

Interessi veneziani e veneti. — La *Gazzetta di Venezia* di ieri, nel suo articolo di fondo « Interessi veneziani e veneti » accennava al bisogno di completare il tronco ferroviario Spilimbergo-Gemona, della linea Casarsa-Spilimbergo-Gemona, per ottenere una comunicazione più rapida tra Venezia e la Pontebbana. Se a Venezia è sentita la necessità di tale linea, lo è tanto più da noi.

L'attuale orario della ferrovia impedisce all'alto Friuli d'approfittare d'un treno ordinario per unirsi alla capitale della regione, alla quale è legato da tanti interessi.

Infatti partendo da Pontebba col primo treno della mattina (ore 6), non s'arriva a Venezia che nelle ultime ore pomeridiane. Cosa addirittura infame! Ma v'è un'altra ragione ben più importante. Il numero annuale dei viaggiatori in arrivo e in partenza dalla nostra stazione supera i sessantamila a questo forte contingente è in

gran parte offerto dagli emigranti dei distretti di Spilimbergo e S. Daniele, costretti a portarsi qui per raggiungere la linea Pontebbana, se pur non vogliono approfittare della linea di Casarsa o del tram di S. Daniele con grave perdita di tempo e di denaro. Come ognuno vede l'attuazione di tale tronco, oltre ad essere utile, è di grande necessità ed altamente umanitaria.

Ora che Venezia s'interessa della questione, s'uniscano ad essa tutti i comuni interessati e d'accordo agiscano energicamente per ottenere l'effettuazione di quel progetto che non si sa per quali plausibili ragioni venne fino ad ora trascurato.

Coseano

Incendio grave. — Ieri l'altro verso le 5 di sera prendevano fuoco i fienili dei cugini Mattiussi Pietro fu Francesco e Mattiussi Giovanni fu Valent.

Le fiamme in breve presero proporzioni non indifferenti distruggendo paglia, fieno ed attrezzi rurali per un importo di lire 1750.

L'incendio ritenesi prodotto da fermentazione del fieno. Non si hanno a deplorare disgrazie.

Nel n. 239 del *Cittadino* venne riportato un ringraziamento da noi ridotto in forma di corrispondenza. La famiglia Bertolissi peraltro ed il r.mo cooperatore desiderano che anche il ringraziamento, anche per la veridicità della circostanza, venga integralmente pubblicato. Cosa che nel presente numero facciamo.

Ringraziamento. — La famiglia Bertolissi, il coop. e la popolazione della Parrocchia di Nogaredo di Corno ringraziano pubblicamente e vivamente S. Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo e l'Arciprete di S. Daniele per essersi degnati di venire a visitare appositamente il carissimo ammalato Parroco D. Eugenio Bertolissi.

Iddio pietoso tenga conto della loro carità paterna, e voglia ridonare per mezzo delle loro e delle nostre preghiere la salute al nostro amatissimo Zio e Pastore.

Nogaredo di Corno, 20 ottobre 1899.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 31 — s. Volfrango conf. — Diggiuno a solo olio.
Fiere e mercati della Provincia
Martedì 31 — Comeglians, Martignacco.

Pel ricordo marmoreo di Mons. ANTIVARI

Somma presidente L. 2024. —

Ribis D. Pietro	> 5. —
De Nardo D. Gio. Batta	> 5. —
Calligaris D. Ubaldo	> 3. —
Pez D. Luigi	> 2. —
Zaina D. Gio. Batta	> 5. —
Mareuzzi D. Carlo (Corgnolo)	> 5. —
De Marchi D. Gio. Batta	> 5. —
Della Negra D. Etefredo	> 2. —
Fasiolo D. Igino	> 5. —
Rinoldi D. Leonardo	> 8.40
Castellani D. Francesco	> 3.30
Meluzzi D. Valentino, jun.	> 3.30
Slobbe D. Giovanni	> 2. —
Totale L. 2078	

NOTIZIE ESTERE

L'elezione di Decurtins contrastata. — Fin qui il partito liberale svizzero non aveva mai contrastato la rielezione del dottor Decurtins a consigliere nazionale; stavolta esso oppone all'illustre sociologo cattolico, il Consigliere di Stato, sig. Conrad, radicale. La vittoria del Decurtins è però sicura.

Lombroso giudicato dagli Americani. — Nell'ultima riunione della Società di medicina legale tenutasi all'Accademia Medica di New-York, il dottor Spitz ha tenuto una conferenza dal titolo « Gli estremi in antropometria », muovendo delle critiche assai caustiche alle teorie di Lombroso e di Bertillon, il famoso perito nel processo Dreyfus. Riguardo all'antropologo piemontese quel conferenziere disse: « Egli descrive la specie criminale

NOTIZIE ITALIANE

L'Edison italiano. — L'abate Luigi Cerebotani — noto nel mondo scientifico — presentò l'altro ieri a Verona un modello di tram o ferrovia elettrica a trazione sotterranea da lui inventato, e un modello di telegrafo imprimente, utilissimo per tutte le piccole stazioni e applicabile alle linee telefoniche per le quali diverrebbe un complemento che sarebbe la perfezione. Il tram elettrico sopprimerebbe addirittura qualunque pericolo per le persone. Ora il Cerebotani riparte per Monaco, dove un ricco impresario farà subito un impianto della tramvia.

La morte del m. Soranzo. — E' morto a Padova in età di 55 anni il maestro Giovanni Soranzo, che fu direttore della Cappella Antoniana dal 1880 al 1894. Fu anche compositore e nell'Archivio musicale del Santo si trovano molti suoi lavori.

APPENDICE

LADY GEORGIANA FULLERTON
GRANTLEY MANOR
traduzione di ALDUS

studiosi di dirglielo. Essa lo ascoltò per qualche minuto mentre le parlava quasi con eloquenza dell'affetto di suo padre, della gioia di sua sorella nel trovarla così gentile; quindi sollevato il capo, sorrise dolcemente; le ultime parole dette da lui le avevano recato la forza di cui aveva bisogno. Ella cessò da dubitare, la sua fronte divenne calma, i suoi occhi acquistarono il loro splendore; ormai ella avrebbe affrontate le difficoltà della vita con fermezza. Si alzò, tese la mano a Walter, e, dando ancora un'occhiata alla incisione che egli le avea mostrato, gli disse a bassa voce:

— Pregate per me affinché la mia fede non mi venga meno.
La mattina appresso Margaret si destò per tempo col pensiero della gita disegnata; ma nevicava abbondantemente, ed ella si sentì assai delusa. Chiamata la cameriera, le chiese:
— Grace, siete stata in camera da mia sorella?

— Sì, miss, mezz'ora fa; miss Ginevra era già alzata e vestita.

— Così presto! esclamò Margaret.

— I forestieri hanno usanze così strane! osservò Grace; non fanno mai come gli altri. Chi ha mai sentito che una signorina non abbia ad avere una cameriera e si vesta da sé? Però io ho udito che miss Ginevra fu allevata in bassa condizione, e che sua madre non era proprio una signora neppure nel suo stesso paese.

Margaret si sentì disgustata da questo discorso, ma non sapeva come dimostrare il suo disgusto. Mentre la stava pettinando, Grace ritornò sullo stesso argomento.

— La cameriera della signora Warren dice che miss Ginevra non assomiglia agli altri, e che essa non tiene in gran conto simili persone; così pensa anche la signora Henderson; ella dice che tali persone non riescono mai alla fine molto bene.

— Che fanciullaggi, Grace; si comprende che mia sorella non si veste e non parla come noi perchè fu allevata in modo diverso. Sarebbe assai strano se ella ci assomigliasse in tutto.

— E pure così dovrebbe essere, miss, tanto più essendo una papista, povera creatura. A proposito, miss Ginevra è già in chiesa prima di colazione; però tutto questo andare in chiesa, come dice la signorina Henderson, in ultima non finisce bene.

— Che ne sapete voi o la signora Henderson di ciò? Io dico che tutti noi saremmo migliori se andassimo più spesso in chiesa. Il signor Sydney la pensa così e fa ogni giorno un buon tratto di strada per andare al servizio quotidiano.

— Ma il servitore di vostro nonno, miss, dice che il signor Walter è un papista travestito, e la signora Henderson non si meraviglierebbe punto se miss Ginevra lo inducesse a farsi papista da vero. John ha detto che ieri sera essi guardavano quei libri papisti nella biblioteca, e che si sono stretti la mano, e che miss Ginevra piangeva allorchè egli era andato ad attizzare il fuoco nel caminetto.

— Che stringersi le mani, che piangere! che mi venite a narrare? esclamò Margaret con impazienza.

Però nello stesso momento rammentossi che, andando a letto la sera prima, ella avea notato le tracce del pianto sulle gote di sua sorella; e le rincrebbe l'idea che qualche cosa fosse avvenuto tra Ginevra e Walter senza che ella ne avesse avuto notizia.

— Ella mi tratta come una fanciulla, disse tra se; mi bacia, mi pone i fiori nei capelli, mi chiama la sua *reine Marguerite*; ma adesso che ci penso, non mi ha mai detto una parola dei suoi pensieri, dei suoi sentimenti, della sua vita, di sé stessa insomma. Ed ora pare che ella e Walter abbiano parlato assieme colla maggiore intrisichezza, sieno di

venuti amici. Io veramente ho sopportato molto; non abbadaì a ciò che la signora Warren ebbe a dire piuttosto duramente davanti a me; che mio padre ammirava molto Ginevra, almeno il suo abito, che poi è lo stesso; e io le risposi che essa era la sua prediletta, e che io non me ne curava, e infatti non me ne curo; ma se ella e Walter devono star a conversare a lungo, e io devo essere trascurata da tutti...

Grace che, tutta intenta al suo ufficio, per alcuni minuti era stata silenziosa, cominciò a dire di nuovo:

— La signora Henderson non sa comprendere che si permetta a miss Ginevra di andar fuori sola come faceva in Italia, e per di più senza cappellino. Ella dice che rimase meravigliata oltre ogni credere il giorno in cui la vide per istrada vestita in quella strana foggia. E cosa del tutto inconveniente e ben ardita.

— No, quando l'usanza è così, rispose Margaret con impazienza.

— Senza dubbio qui converrà accettare varie usanze straniere; forse tutti dovremo ormai andare fuori senza cappellino giacchè dicono che il colonnello abbia tanta parzialità per miss Ginevra che essa farà sempre quello che crede.

Margaret arrossì a queste parole, chè rimase punto il suo orgoglio nel sentire che la pre-

(Continua)

Al Seminario in morte di S. E. Mons. ANTIVARI

Il deputato Girardini a Campofornido.

Il segretario lesse una relazione dimostrativa delle condizioni del Comune.

Incorse un errore nel movimento del clero quando traslocammo il R. D. Giacomo Solari da Felis ad Ovedasso.

Trattenimento al « Verdi »

Blechlerata d'addio.

I tipografi di Udine a Cividale.

I biglietti speciali per l'esposizione di Como saranno distribuiti non oltre il 6 novembre p. v.

Il mondo a rovescio.

La compagnia dei dieci e quella del quattro.

La società Friulana

Sottoscrizione pubblica

La guerra anglo-transvaaliana

La guerra anglo-transvaaliana

La guerra anglo-transvaaliana

La guerra anglo-transvaaliana

La guerra anglo-transvaaliana

La guerra anglo-transvaaliana

La guerra anglo-transvaaliana

La guerra anglo-transvaaliana

La guerra anglo-transvaaliana

La guerra anglo-transvaaliana

La guerra anglo-transvaaliana

La guerra anglo-transvaaliana

La guerra anglo-transvaaliana

La guerra anglo-transvaaliana

La guerra anglo-transvaaliana

La guerra anglo-transvaaliana

costo delle macchine, fabbricati ed accessori; spese di lavorazione e d'amministrazione, tasse governative.

Convinti della serietà ed utilità dell'impresa, non esitiamo di raccomandare la sottoscrizione quale conveniente e duraturo impiego al capitale nostrano all'infuori d'ogni alea di Borsa.

LA COMMISSIONE

Condizioni della sottoscrizione

Udine presso Banca di Udine

Udine presso Banca di Udine

Udine presso Banca di Udine

Udine presso Banca di Udine

Udine presso Banca di Udine

Udine presso Banca di Udine

Udine presso Banca di Udine

Udine presso Banca di Udine

Udine presso Banca di Udine

Udine presso Banca di Udine

Udine presso Banca di Udine

Udine presso Banca di Udine

Udine presso Banca di Udine

Udine presso Banca di Udine

Udine presso Banca di Udine

Udine presso Banca di Udine

Udine presso Banca di Udine

Udine presso Banca di Udine

Udine presso Banca di Udine

Udine presso Banca di Udine

Udine presso Banca di Udine

Udine presso Banca di Udine

Udine presso Banca di Udine

Udine presso Banca di Udine

Ladysmith, attaccò il 22 corrente i boeri a Dewasfarn. I boeri ripiegarono su Rietfontein.

Arrivi e partenze

Caracas, 30. — Fernandez è insorto contro Castro.

Non vogliono pagare

Il nuovo palazzo della Borsa

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Vittorio Beltrame

successore alla Ditta Andrea Tomadini

Tale liquidazione sarà fatta in stanze appositamente preparate nei propri magazzini in I.o piano.

AVVISO

In ricorrenza dell'anniversario dei nostri Cari trapassati, la sottoscritta Ditta si trova provvista di una quantità di lavori in fiori disseccati adatti per questa occasione, cioè Ancore, Cuscini, Croci, Cuori ecc. da L. 3. a L. 30.

G. Rhò e C.

Da vendersi due Tabernacoli in marmo, a prezzi ridottissimi.

Tramvia Udine-S. Daniele

Collegio Convitto Arcivescovile

UDINE

diretto dai PP. Stimatini

Insegnamento a norma dei Programmi governativi

Scuole elementari, ginnasiali, tecniche — Pensione modica — Trattamento ottimo.

Informazioni e Programmi alla Direzione del Collegio

UDINE — Via Gemona N. 20 — UDINE

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI è ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Libreria del Patronato OFFICIO DEI FEDELI DEFUNTI, colle rispettive rubriche. Prezzo cent. 20, legato in tutta tela taglio rosso e impressione in argento cent. 50.

BOLLETTINO DI BORSA

RENDITA

CAMBI E VALUTE

ORARIO FERROVIARIO

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

DA UDINE A VENEZIA

DA UDINE A PONTREBA

DA UDINE A TRIESTE

DA CASARSA A SPILIMBERG

DA CASARSA A PORTOGRUARO

DA UDINE A CIVIDALE

DA UDINE A PORTOGRUARO

DA S. GIORGIO A TRIESTE

COINCIDENZE: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42.

Tramvia Udine-S. Daniele

Collegio Convitto Arcivescovile

UDINE

diretto dai PP. Stimatini

Insegnamento a norma dei Programmi governativi

Scuole elementari, ginnasiali, tecniche — Pensione modica — Trattamento ottimo.

Informazioni e Programmi alla Direzione del Collegio

UDINE — Via Gemona N. 20 — UDINE

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI è ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

Libreria del Patronato OFFICIO DEI FEDELI DEFUNTI, colle rispettive rubriche. Prezzo cent. 20, legato in tutta tela taglio rosso e impressione in argento cent. 50.

BOLLETTINO DI BORSA

RENDITA

CAMBI E VALUTE

ORARIO FERROVIARIO

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

DA UDINE A VENEZIA

DA UDINE A PONTREBA

DA UDINE A TRIESTE

DA CASARSA A SPILIMBERG

DA CASARSA A PORTOGRUARO

DA UDINE A CIVIDALE

DA UDINE A PORTOGRUARO

DA S. GIORGIO A TRIESTE

COINCIDENZE: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42.

Tramvia Udine-S. Daniele

Collegio Convitto Arcivescovile

UDINE

diretto dai PP. Stimatini

Insegnamento a norma dei Programmi governativi

Scuole elementari, ginnasiali, tecniche — Pensione modica — Trattamento ottimo.

Informazioni e Programmi alla Direzione del Collegio

UDINE — Via Gemona N. 20 — UDINE

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI è ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

Manifatture URBANI RAMONDO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

SEMINI AUTUNNALI



FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 chiii L. 34 | 10 chili L. 4, — | 1 chilo c. 45
Sacco nuovo L. 1 | Sacchetto nuovo c. 30

Merce posta in stazione Milano

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3,50 | Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2,25

Frumento Noè.	per 100 chil	L. 35
Frumento di Colonia selezionato		> 35
Frumento rosso Varesotto		> 35
Frumento Turgido ibrido		> 50
Frumento precocissimo Giapponese.		
Il più precoce dei grani. Matura		
15 giorni prima degli altri		> 45
Frumento Rieti Originario		> 42
Frumento di Rieti, prima riproduzione		> 35
ferrese		> 30
Segala nostrana		> 30
Orzo nero (Novità)		> 45
Avena nera invernegna		> 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta		> 35
Trifoglio incarnato		> 85
Vecchia Vellutata		> 50

FRATELLI INGEGNOLI - Milano
Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO
- (CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA) -

ANTIGANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione, nei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce pienamente la cute, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signor ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTIGANIZIE M. BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri.
Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12, MILANO
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina, 1 medicinale quindi possono adottare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 19 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.
Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fasciotta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive. Dal 1 Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.



Deposito general. per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.
In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Girolami, Miani, De Vincenti, farmacisti e Drogheria Minisini.

CON LIRE 8
si può fare
FORTUNA

interessandosi in una intrapresa garantita dallo stato. — Per dettaglio e prospetti ufficiali (gratuiti) dirigersi a Samuel Heckscher senr. banchiere, Amburgo (Germania).

gli Oli d'Oliiva
P. SASSO e FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addata cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 — il chilo netto
id. dorato 1,80
Soprafino 1,60

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 l chilo. Porto pagato. Barile gratis. — Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9,25, e 8,50 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.
Indirizzo: P. Sasso e Figli — Oneglia.

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.

Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato